

Milano laboratorio dei grandi architetti

GIANNINO DELLA FRATTINA

Milano piace sempre di più agli architetti. Soprattutto a quelli di grido, a nomi come Piano, Cibic, Beretta, Valle, Malara, Piotrowski o Benini che hanno creato nuovi luoghi della città, lì dove erano rimasti spesso solo i ruderi di fabbriche stori-



L'assessore Gianni Verga

che come l'Isotta Fraschini, l'Alcatel, la Faema o la Caproni. «Sono interventi di trasformazione - spiega l'assessore Gianni Verga - che non hanno nulla da invidiare a quelli che stanno riqualificando le grandi aree dismesse perché vedono coinvolti importanti progettisti che hanno progettato edilizia di grande qualità. Il loro significato è

di riqualificare in modo diffuso la città. Gran parte di essi richiamano la realtà del lavoro dei milanesi ma al passo con i tempi».

E così in via Primaticcio, dove prima c'era la Helene Curtis, è sorta la sede L'Oréal, elegante e vetrato edificio firmato dall'architetto Gianmaria Beretta. All'interno un vasto giardino ribassato popolato da magnolie scelte come simboli di armonia e bellezza. Trasparenza e luminosità del vetro per la nuova sede del Sole 24 Ore, primo grande intervento a Milano di Renzo Piano. L'isolato lungo via Monte Rosa ospitava gli stabilimenti Italtel. Sempre su via Monte Rosa, dove all'Isotta Fraschi-

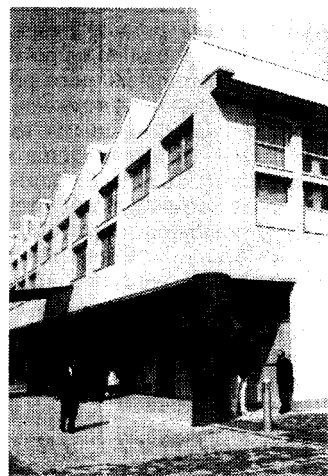
ni era subentrata la Sit Siemens, ha la propria grande sede italiana, con 600 addetti, il gruppo internazionale Techint. Il complesso comprende tre lunghi edifici a più piani ed è caratterizzato dalla valorizzazione e dal mantenimento di molte delle strutture originarie, dalle grandi vetrate lungo la strada alle pregevoli strutture in carpenteria metallica negli spazi interni. Al confine del quartiere tra via Lomazzo e via Bertini, una delle prime storie milanesi di recupero: dall'ex Mulino Gaetano Mosca sorto a metà dell'800 quando la zona era aperta campagna, nasce nel 1996 (progetto Studio Malara) un nuovo quartiere con edifici residenziali, uffici, parcheggi e negozi. Il Mulino di-

venta la sede della J. Walter Thompson, agenzia internazionale di pubblicità e comunicazione. Con i suoi 67mila metri di superficie, il Centro Affari di Milano «Bodio Center» sorge lungo viale Bodio, nella zona dello scalo Farini ed è costituito da cinque grandi edifici per uffici (4mila persone) con piazza interna coperta da una grande vela bianca. Tutta l'area era occupata dai capannoni di Alcatel. In via Valtellina la nuova sede della Torno, progettata dallo Studio Dante Benini che ha recuperato la struttura di un palazzo degli anni '60 sul quale è stata «appesa» con tiranti d'acciaio una suggestiva facciata vetrata. Alla Bicocca, Pirelli Re Headquarter è lo spettacolare edificio che, a forma di cubo, ingloba la Torre di raffreddamento del precedente impianto industriale Pirelli individuato come simbolo della passata condizione pro-

duuttiva. Lo Studio Gregotti firma insieme al quartiere Bicocca anche questo edificio che ospita 760 persone ed ha, alla base della Torre di raffreddamento, un auditorium di 360 posti. Sul tetto del cubo, l'eliporto. Non ancora inaugurato ma ormai a fine cantiere è il grande edificio progettato dall'architetto Gino Valle, da poco scomparso,

per essere sede di Deutsche Bank Spa, accanto alla collina dei ciliegi, che definisce a sud l'isolato della Bicocca. A Lambrate c'è il complesso realizzato dalla Casa Editrice Abitare Segesta con la trasformazione luminosa e colorata, firmata da Aldo Cibic, dell'ex fabbrica di macchine del caffè Faema. Altre strutture della ex fabbrica ospitano attività culturali. Lungo via Mecenate, dentro l'ex comprensorio della Caproni, i capannoni sono stati trasformati su progetto di Dario Milana e Mark Nester Piotrowski, fino a creare il «centro per eventi» privato più grande d'Italia.

Per saperne di più c'è la guida «Conoscere Milano. Nuovi luoghi del lavoro, n.1» in distribuzione gratuita all'Urban Center in Galleria Vittorio Emanuele.



L'istituto Ifom di via Adamello

LA CODA ELETTORALE

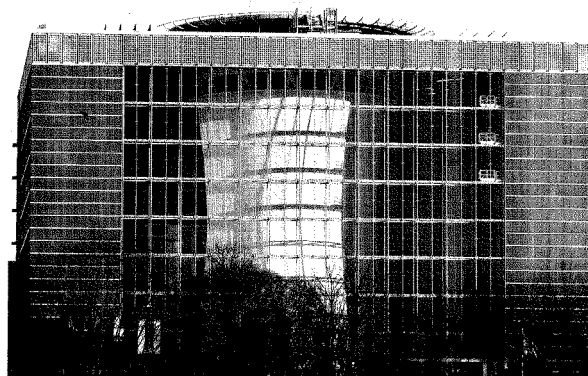
Colli ancora in lotta con Penati ma solo sui manifesti «irregolari»



I manifesti elettorali ancora presenti in via Gaetano Negri

Fa un certo effetto vedere Ombretta Colli e Filippo Penati che ancora si fanno la guerra, seppure sulla carta, a forza di anacronistici inviti al voto. O che i vari Ignazio La Russa, Antonio Panzeri, Roberto Biscardini, si battano a colpi di slogan per far vincere «Uniti per l'Ulivo» da una parte e «Forza Italia» dall'altra. E si che son passati quasi due mesi dalla tornata elettorale, ormai bisognerebbe averci messo una pietra sopra, bene o male che sia andata. Ma sui muri e per le vie della città, i volti rassicuranti dei candidati e la lista delle buone intenzioni ancora accompagnano le passeggiate dei milanesi che avrebbero voglia, loro sì, di voltare pagina e vedersi circondati invece di immagini e paesaggi più in sintonia con lo spirito delle vacanze. Il problema è che nessuno in giro per la città è ancora passato a togliere le ultime strutture, gli ultimi tabelloni, che hanno sorretto per tutta la campagna i manifesti elettorali dei candidati alle provinciali ed europee. Va detto che il compito di far sparire i cartelloni dalla vista dei cittadini entro venti giorni dalla fine delle elezioni spetta all'Ufficio Pubblicità del Comune, che dipende dal settore Trasporti. Ma si tratta solo dei manifesti regolari. Di questi, qualcuno in giro ce n'è ancora oggi, ma la maggior parte del lavoro è stato fatto. La quasi totalità di quelli rimasti, invece, fa parte della categoria «irregolari», e Palazzo Marino non può essere in possesso di una «mappa» per andare a toglierli. Una squadra del servizio di rimozione li sta andando a togliere un po' alla volta, su segnalazione dei vigili o dei cittadini. Ma ci vorrà tempo.

Da Piano a Piotrowski: sono sempre di più i professionisti che in questi ultimi 5 anni hanno trasformato le storiche fabbriche in edifici modernissimi e in nuovi luoghi della città



Pirelli Re Headquarter è l'edificio che, alla Bicocca, ingloba l'ex torre di raffreddamento dell'impianto industriale della Pirelli

MILANO CIRCONDA

Milano laboratorio dei grandi architetti

Fino al 31 agosto solo da noi

Primo Toyota a soli 10.000€

TOYOTA